

Sotto le travi scabre  
della pantalera un vociare  
di polsi e caviglie brunite,  
passi lievi al crepuscolo  
che diventano salti  
sul virà di curenate.  
Facce arrossate e in ombra  
immillano infiniti riverberi  
di un falò di sarmenti  
tra ispide stoppie spigolate.  
Una luna bicornata  
entra, sfrontata,  
come una trompette di ghironda,  
tra i limoni della serra,  
accende finestre e larve di luce  
nei cespugli,  
sui bricchi e negli orti  
appannati dalla fumea.  
Mandibole d'ifantrie  
gazzarrano mute,  
sincrone con gli orologi della morte.

Francesco 20.02.20